

Ingegneri e analisti, ora tocca a voi Engineering ne cerca cinquecento «Puntiamo sui giovani laureati»

Claudio Biestro, direttore generale Personale e Organizzazione di Engineering, big dei servizi di Information technology: «Il mercato dell'it è in forte evoluzione».

Alessia Gozzi
 ■ ROMA

REALITÀ AUMENTATA, Internet delle cose, big data e cyber security. In un mondo ogni giorno più complesso e tecnologico, dove la nostra vita quotidiana e il sistema produttivo delle aziende passano attraverso un flusso enorme di byte, ci sono figure professionali destinate a divenire indispensabili: il *data analyst* e il *data scientist*. Analisti e scienziati dei dati, radar umani capaci di orientarsi tra milioni di informazioni, elaborarle per individuare in modo semplice il dato utile a sciogliere un problema o a rendere più semplice una decisione complessa ma, soprattutto, anticipare i trend del mercato. «Oracoli di Delfi scientifico-informatici», come li chiama Claudio Biestro, direttore generale Personale e Organizzazione di Engineering, big dei servizi di *Information technology* con un giro d'affari da 878 milioni di euro. Sono a caccia di ingegneri informatici: sul piatto 500 posti di lavoro da coprire nel 2017. Cifre da capogiro, considerando che il 40% dei giovani è disoccupato. Il paradosso? Non si trovano.

Ingegneri informatici, merce rara sul mercato.

«Come noi anche altre aziende del nostro settore fanno fatica a trovare queste professionalità. Il mercato dell'it è in forte evoluzione e ci sono figure molto specializzate, sia neolaureati che professionisti con esperienza, difficilmente reperibili».

Una parte sono inevitabilmen-

te attratti dalle luci scintillanti della Silicon valley, ma c'è anche un problema di offerta del sistema formativo italiano?

«Senza dubbio, le università non riescono a sfornare laureati in numero tale da soddisfare le esigenze delle aziende. Anche per questo motivo stiamo rafforzando sempre di più i contatti con gli istituti di formazione, sia livello di scuola secondaria che di università: un appoggio concreto nello scambio formazione-lavoro. A Bologna, ad esempio, abbiamo molti futuri laureandi che stanno chiedendo di fare la tesi nelle nostre strutture».

Quali sono le figure più ricercate?

«Le posizioni più appetibili sul mercato sono quelle del *data scientist* e del *data analyst*, i consulenti Erp (pianificazione delle risorse d'impresa) e gli sviluppatori di software. Lo scorso anno abbiamo fatto 866 assunzioni, di queste circa 250 erano giovani laureati. Ad oggi, abbiamo circa 250 apprendisti ed oltre 100 borsisti. Insomma, giovani che amano fare questo lavoro e restano in Italia ce ne sono. Ma ne servirebbero di più».

Dei numeri importanti considerando che la disoccupazione giovanile veleggia attorno al 40%...

«Quest'anno avremo bisogno di assumere tra 400 e 500 laureati, prevalentemente in discipline informatiche, ingegneri gestionali ed elettronici. Ma nelle aree di nostro interesse rientrano anche ingegneri meccanici, laureati in statistica, matemati-

ca, fisica ed economia. Si tratta di lavori che richiedono un'innovazione costante, per questo è fondamentale la formazione continua dei dipendenti: noi lo facciamo con la Scuola di IT & Management 'Enrico Della Valle' aperta anche a clienti esterni».

Con il piano del governo Industria 4.0, le aziende avranno sempre più bisogno di consulenza nel campo dell'it. Un mercato pronto a esplodere?

«C'è la necessità di essere sempre più all'avanguardia, in questi settori chi si ferma è perduto. Mi auguro che anche la manifattura sulla spinta di Industria 4.0 aumenti la richiesta di tecnologie It. Noi ci stiamo attrezzando per essere pronti».

Dove va il futuro dell'Information technology?

«Ci sarà sempre più bisogno di *data analyst* e *data scientist*. Oracoli di Delfi scientifico-informatici che, studiando e analizzando un'enorme mole di dati, permettono ai clienti di gestire meglio e ottimizzare i loro processi industriali, ma anche di anticipare quelle che saranno le tendenze sul mercato nei vari settori. Il tutto supportato dall'innovazione tecnologica, che è il background fondamentale».

Un consiglio ai giovani che vogliono seguire questa strada?

«Interdisciplinarietà, apertura a tutti gli insegnamenti che possono arrivare da qualsiasi contesto lavorativo, avere voglia di imparare costantemente e, soprattutto, non arrendersi mai».



IL GRUPPO

Nato nel 1980, conta 8.800 dipendenti
Ha acquisito Fair Dynamics Consulting

CON UN GIRO d'affari di 878 milioni, Engineering è un player globale e leader italiano nel settore dell'Information Technology, con un'offerta integrata e completa: progettazione, sviluppo, consulenza IT e strategica, servizi di outsourcing e prodotti, su misura per i modelli di business dei clienti su tutti i mercati.

Il Gruppo conta circa 8.800 dipendenti e 50 sedi distribuite in Italia, Belgio, Germania, Spagna, Repubblica di Serbia, Brasile, Argentina e Stati Uniti. Di recente ha acquisito Fair Dynamics Consulting, società che opera in Italia, Europa e Stati Uniti. In Italia ha una quota di mercato del 9% con clienti sia privati (banche, assicurazioni, industria, servizi e telecomunicazioni) che pubblici (sanità, Pa locale, centrale e difesa) e opera in ambiti che vanno dalla mobilità, al cloud, alla digital transformation, all'IoT, ai big data fino all'automazione industriale. La direzione Ricerca & Innovazione conta circa 250 risorse, 70 progetti di ricerca in corso, 6 laboratori di sviluppo e oltre 30 milioni di euro di investimenti annui. Dal 1999 è nata una struttura dedicata alla formazione permanente, la Scuola di IT & Management 'Enrico Della Valle', con 200 docenti certificati, 363 corsi a catalogo e circa 20.000 giornate di formazione per i dipendenti del Gruppo e per il mercato.

Big del settore da 878 milioni

Engineering, big dei servizi di Information technology con un giro d'affari da 878 milioni di euro, cerca per il 2017, 500 ingegneri informatici.

Lo scorso anno 866 assunzioni

Lo scorso anno fatte 866 assunzioni, di queste circa 200 erano giovani laureati. Ad oggi, in Engineering ci sono 190 apprendisti e oltre 260 borsisti.



Parola chiave: interdisciplinarietà

Interdisciplinarietà, apertura a tutti gli insegnamenti che arrivano da qualsiasi contesto lavorativo, avere voglia di imparare costantemente.



**INFORMATICA
SEMPRE
IN ALTO**

Settore sempre più trainante per la sua essenzialità in ogni impresa. Capire e analizzare per anticipare tendenze. A destra Claudio Biestro di Engineering.